Anno XIII. Sabbato 8 Giugno 1878 N. 138

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 giugno contiene:

R. decreto del 3 maggio, col quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti in annessa tabella.

COSTRUZIONI FERROVIARIE

Mio caro Valussi

L'articolo intitolato «Le nuove costruzioni ferroviarie» inserito nel n. 134 del vostro giornale mi obbliga a pregarvi di concedermene qualche spazio allo intento di rettificare alcuni giudizi e di dissipare i timori che, per avventura, si fossero insinuati nell'animo di chi lo lesse.

Venezia non ha mai occultati i suoi propositi, nè dissimulate le sue aspirazioni. Come porto principale dell'Adriatico e come quello, fra tutti i porti dell'Adriatico, che più si insinua nel continente, Venezia ha desiderato e desidera quelle ferrovie che più la avvicinino ai valichi alpini, per ridiventare, così, intermediaria dei traffici fra il più lontano Oriente e l'Europa. È uno di quei ricorsi storici che non si possono nè disconoscere, nè contrastare.

Tre valichi sono compresi nel raggio della possibile sua influenza commerciale. — Il Brennero, la Pontebba ed il Carso: il primo incontrastato, gli altri due in concorrenza con Trieste. Ora le ferrovie che conducono al Brennero ed alla Pontebba formarono tema di speciali stipulazioni nei trattati che seguirono la cessione del Veneto all'Italia.

Allorchè trattossi di costruire la ferrovia Pontebbana si comprese perfettamente che con il tracciato prescelto Venezia non andava a conseguire il massimo abbreviamento, e se ne sarebbe avvantaggiata Trieste.

Naturalmente sorse un partito di opposizione, il quale sosteneva la convenienza di risparmiare trenta o quaranta milioni alle stremate finanze dello Stato e di lasciare all'Austria la cura di costruire il Predil, dove, con piccolissime spese, potevamo allacciarsi per Cividale.

Io ebbi, con il Senatore Berti, con voi e con altri amici nostri, l'onore di sostenere la tesi contraria e di provare che gli interessi nazionali richiedevano che si andasse a Tarvis percorrendo un lungo tratto di territorio italiano; — d'altronde non volevamo suscitare una controversia con Udine; nè privarla del sommo beneficio di congiungersi alla Carnia; nè porre inciampi che potessero ritardare la impresa, nè offrire appigli per non farla, nè correre il pericolo che fosse fatto il Predil.

Con questo leale contegno non intendevasi nè si poteva rinunziare al concetto di avvicinare, quando che fosse, Venezia a Pontebba per l'antica e storica via della valle del Tagliamento.

Se Venezia ora dice che molti dei vantaggi di quella ferrovia, costrutta con lo intendimento di favorirla, sono raccolti da Trieste, non iscaglia accusa veruna, ma constata un fatto, essendo un fatto che le persone e le merci in partenza da Venezia dovranno percorrere 34 chilometri più di quanto dovranno percorrere le persone e le merci in partenza da Trieste in direzione di Pontebba. E questi 34 chilometri diventeranno 51 quando si farà, il che mi auguro, la scorciatoia Palma-Monfalcone.

La ferrovia Mestre-Portogruaro, quantunque elencata in quinta categoria nel recente progetto di legge, dovrà necessariamente prolungarsi verso i suoi due obbietivi Pontebba e Carso. Di che potrebbero dolersi od allarmarsi Udine città ed Udine Provincia? La città di Udine manterebbe intatti i suoi rapporti con Trieste e Gorizia, con i distretti di Gemona e di Moggio e con tutta la Carnia; sarebbe, per Casarsa, avvicinata a S. Vito, a Portogruaro ed a Venezia; ed otterrebbe una congiunzione ferroviaria coi distretti di Spilimbergo e di Maniago. Costrutta poi la linea discendente fino al punto d'intersecazione con la trasversale Portogruaro-Monfalcone, troverebbesi anche congiunta con i distretti di Palmanova e Latisana. Questo parmi non sia isolamento, ma compagnia bella e buona e non sarebbe certamente *un rimanere tagliati fuori* il trovarsi nel centro della battaglia. La provincia di Udine poi vanterebbe il possesso di una rete cospicua, ottimamente ordinata e rispondente non solo alla sua vastità, ma eziandio alla sua topografica configurazione.

L'articolo recrimina perchè le rappresentanze comunali e provinciali, rimanendosene neghittose, non curarono di ordinare il progetto della linea Udine-San Giorgio di Nogaro. Su questo punto si avrà anche ragione.

Sebbene nel progetto di legge testè presentato dall'on. Baccarini sieno segnati limiti di tempo e di spesa, capirete benissimo che è quasi impossibile che in quindici anni non si presentino occasioni o necessità di anticipare la costruzione di altre ferrovie non contemplate da quello, e di sconfinare da quei settecento chilometri ai quali, sopra una estesa di 2200 chilometri, sarebbe ristretta la costruzione delle linee di quinta categoria.

Con la determinazione delle quote di oneri si è lasciata, mi pare, la porta aperta a svariatissime combinazioni e tali da soddisfare ai bisogni ed ai voti di alcune regioni senza perturbamento dell'assetto finanziario del Regno.

La legge relativa alle nuove costruzioni ferroviarie poggia sopra fondamenta molto liberali e credo che anche la parte nostra esprimerà volentieri un tributo di lode al presente gabinetto il quale seppe coraggiosamente affrontare un problema irto di difficoltà e di pericoli. Se si avesse potuto risolverlo prima d'ora sarebbesi, per quanto ne giudico, data più solidità ai gabinetti precedenti, assicurata loro vita più lunga, che è condizione indispensabile per compiere utili riforme, impedita la confusione delle idee, dei desideri e degli indirizzi ed affrettato un sapiente riordinamento dei partiti politici.

E poichè ho accennato alla ferrovia Udine-San Giorgio per Palmanova, permettete che francamente, com'è mio costume, riveli un errore, in cui, da quanto io so, sarebbero caduti coloro che ebbero l'incarico di studiarla. Codesta linea sia che si volga verso Monfalcone con un risparmio di 17 chilometri di distanza geometrica e forse 25 di distanza virtuale, sia che si annodi all'altra veniente da Portogruaro, non può raggiungere altri scopi che questi due: Il ravvicinamento a Trieste, la congiunzione coi distretti litorani. Odo invece che si vorrebbe considerarla come prosecuzione della Rodolfiana al mare, epperciò destinarla a servire al commercio marittimo.

Ma il commercio marittimo presuppone un porto, presuppone almeno un fiume ampio che possa essere sormontato da grossi navigli sia a vapore sia a vela. Ora la ferrovia che mettesse capo a Nogaro od a Cervignano non potrebbe servire al grande commercio marittimo perchè sui fiumi Ausa e Corno non si naviga che con barche di 30, 40 od al più 50 tonnellate. Navi di ben maggiore portata potrebbero approdare e manovrare al punto di confluenza di quei due fiumi, a patto però che venga sistemato, allungato ed escavato il canale che, in mezzo alle lagune gradensi, mette a Porto Buso e che sia spezzato lo scanno che ne chiude quasi la bocca e si protende per parecchie centinaia di metri. Lasciando stare che la stazione capo di linea dovrebbe crearsi sopra un palude desolato e malsano, chi darà i molti milioni occorrenti per quei lavori?

Gli anni e la esperienza mi resero ormai incredulo alla speranza di raggiungere la perfezione. È appunto per questo che noi, codini di nome, operando sopra un campo pratico e quindi ubertoso, si finisce con essere progressisti di fatto, mentre i progressisti di nome correndo a carriera aperta e sbrigliatamente per il campo infinito delle astrazioni poco o nulla raccolgono e finiscono con diventare codini di fatto.

Nell'articolo che presi in esame si allude ad un libro dell'ottimo amico mio Ingegnere Cumano, pubblicato a cura ed a spese dei municipi di Venezia e di Perugia. Sarebbe bene che quel libro fosse molto letto, assai conosciuto e vi si meditasse sopra pazientemente. Trattasi di una grande ferrovia che partendo da Baschi, in vicinanza di Orvieto, risalirebbe la valle del Tevere, incrocerebbe a Cesena la ferrovia Bologna-Brindisi, proseguirebbe per Ravenna, Comacchio ed Adria e per Piove di Sacco raggiungerebbe Venezia.

Per apprezzare tutto il valore economico e strategico di questo progetto, basterà avvertire che Venezia troverebbesi avvicinata a Roma di chil. 143; a Brindisi di chil. 97; a Ravenna di chil. 146; che Udine troverebbesi avvicinata a Roma di chil. 155; a Brindisi di chil. 109, e che costrutta la linea di Portogruaro con la prosecuzione Pontebba e Monfalcone e costrutta del pari la linea di Valsugana, tutte le provenienze da Roma, dall'Umbria, da Brindisi e dai paesi situati lungo il versante appenninico dell'Adriatico con destinazione all'Europa centrale ed orientale pei passi del Brennero, della Pontebba e del Carso dovrebbero necessariamente, inevitabilmente transitare per la rete veneta riannodata al porto di Venezia.

Si rinnoverebbero così parte delle grandi vie che correvano da Roma ad Aquileja, all'Illirico, a Costantinopoli. Rammento che nel 1860, od in quel torno, pubblicai uno scritto con il quale intendevo dimostrare che le ferrovie dell'Italia unita e signora di sè avrebbero dovuto più presto o più tardi ricalcare le orme delle antichissime strade romane le cui reliquie, dopo venti secoli che ci passarono sopra, rimangono ad attestare la sapienza e la vigoria di quel popolo. I fatti avverati e quelli che stannosi preparando mi hanno dato ragione.

Bisogna però che anche in materia di ferrovie i cittadini italiani s'ispirino a sentimenti larghi, generosi e concordi e bandiscano ogni gelosia ed ogni invidia.

Adoperiamoci a questo scopo. Voi mi avete detto più volte e, credo abbiate anche scritto, che per la mia posizione sociale mi consideravate come anello di amichevoli rapporti fra Venezia ed il Friuli. L'anello, caro Valussi, è lasciato in disparte quale arnese ormai logoro ed irrugginito. Non ostante mi studierò, come sempre, di adempiere con il cuore e con la rettitudine al difetto di ingegno e di autorità.

Scusate la lunga chiacchierata e credetemi sempre

Torre di Zuino, 6 giugno 1878

Vostro aff.
GIACOMO COLLOTTA

NOSTRE CORRISPONDENZE

Genova 6 giugno.

Come l'altra volta, anche nell'occasione di questo Congresso Genova ci usa tutte le gentilezze. Lunedì vi fu un ricevimento nello splendido palazzo del Municipio. Ivi, tra le altre belle cose, rividi con piacere i ritratti in mosaico, della fabbrica Salviati, di Cristoforo Colombo e di Marco Polo, dono di Venezia a Genova. Ritratti simili, ora che c'è, e guardate bene non lo biasimo, l'andazzo dei monumenti e delle commemorazioni, possono servire in molte delle nostre città a rendere popolare l'effigie e la memoria dei nostri benemeriti, esponendoli così in luogo pubblico. Anche le nostre sale di Udine sarebbero così bene decorate.

A me fu carissimo rivedere presso questo Municipio il mio ex-collega come segretario della Camera dei Deputati per alcuni anni, Calvino. Egli, non so se ve l'ho detto, reggerà questo Comune fino alle elezioni.

Fummo invitati anche al Casino ed alla Società di letture e conversazioni scientifiche. Quest'ultima non è un corpo chiuso come le Accademie ordinarie. Essa conta circa 500 soci effettivi, oltre ai soci non residenti, aggregati, giornalisti, corrispondenti, e tra questi ultimi se ne contano molti con nomi distintissimi di molte parti d'Italia ed anche forastieri.

Qui si trattano temi del giorno; e non si fanno solo letture, ma discussioni.

Del resto, tra le sezioni e le sedute pubbliche, il Congresso ci lascia poco tempo da occuparsi in altro. Sento da uno dei colleghi, che ha potuto visitarla, dire molte cose di una fabbrica di zuccheri in Sampier d'Arena, che non è altro se non un grandioso sobborgo, di carattere industriale, di Genova. Esso dall'ultima visita di Genova ch'io feci nove anni fa, mi sembra molto accresciuto, come tutto il fabbricato della città, specialmente nella parte superiore.

Dopo la seduta pubblica, di cui vi accennai nell'ultima mia, ieri la sezione che trattava la materia della Banca unica, approvò con 23 voti contro 16 la massima che abbia da stabilirsi una Banca di emissione unica. Come vedete, si appalesò una minoranza ragguardevole; per cui è da prevedersi che la discussione pubblica sarà molto vivace. Il Congresso si andò facendo sempre più numeroso; ma ieri alcuni dell'accennata minoranza telegrafarono ai loro amici perchè accelerino qui la loro venuta. Nella sezione i rappresentanti delle Camere del Nord parvero pendere in grande maggioranza per la Banca unica; quelli del Centro inclinano a raggiungere questo scopo rendendo possibile la fusione delle rispettive Banche nella Nazionale, onde salvare, come si dice, capra e cavoli; quelli in fine del Sud, i quali hanno Banche, che funzionano diversamente, si mostrano vivamente contrarii ad una simile soluzione. Questo diverso modo di vedere è caratteristico della situazione speciale delle diverse Banche e del regionalismo degl'interessi, per i quali però nessuno esclude il desiderio di una maggiore fusione od unificazione.

Una estesa e compiuta rete di strade ferrate, una istituzione bancaria veramente nazionale, che estenda la sua azione su tutto il territorio, l'industria che va sempre più dividendo il lavoro, ed il commercio, che attiva gli scambi in proporzioni sempre maggiori tra le diverse regioni dell'Italia, serviranno sempre più alla unificazione economica del nostro paese. I Congressi come questo ci servono la loro parte; e ci servirà anche quella esposizione nazionale, od universale che abbia da essere, cui il Seismit-Doda ci ha messo in prospettiva per da qui a qualche anno.

Ma la nostra esposizione si dovrebbe cercare che fosse soprattutto *nazionale* e che venisse preparata fino da questo momento con opportuni studii.

Ogni Provincia dovrebbe, in tutto quel tempo che ci resta del 1878 e del 1879, studiare sè stessa dietro un disegno generale, che contemplasse non soltanto la produzione, ma anche la produttività di ciascun paese. Ognuna insomma dovrebbe studiare molto bene sotto al punto di vista economico, del presente e dell'avvenire possibile coi mezzi proprii, sè medesima. Giacchè si parla ora tanto d'inchieste, questo studio sarebbe accompagnato da inchieste locali di vario genere sotto ad un punto di vista comune.

Così sarebbero preparate per il 1880 le *esposizioni regionali*, le quali compirebbero questi studi parziali, li raffronterebbero tra loro; e queste preparerebbero alla loro volta la *esposizione nazionale* da tenersi a Roma nel 1881, unendosi alla *universale*. Il nostro scopo precipuo però non sarebbe quello di dare uno spettacolo, di noi medesimi e chiamare gli altri a farlo più bello; ma bensì di studiare sotto a tutti gli aspetti economici il nostro territorio ed il nostro Popolo, di fare tutto ciò conoscere a tutti gl'Italiani e di giovare così alla unificazione economica, alla divisione del lavoro produttivo, agli scambi interni, oltrechè agli esterni.

L'esposizione a Roma poi avrebbe anche uno scopo politico, quello di volgere verso quella città, che fu per tanto tempo condannata all'immobilismo, una corrente molto viva di progresso, la quale facesse a tutti conoscere quale differenza ci corra tra le acque morte pel potere temporale d'un giorno e le vive apportate dalla libera Nazione italiana. Ma per quel tempo bisognerebbe poi mostrare allo straniero migliorate di molto la città e la campagna di Roma.

Non dissimulo che altre due idee mi si mostrano da altri e che avrebbero le loro ragioni. L'una sarebbe di offrire questo compenso alla città di Firenze per rimetterne le sorti in un modo indiretto, ma utilissimo, se sapesse giovarsene. L'altro di un mio amico di Udine avrebbe una forma affatto diversa; e sarebbe quella di dividere per *regioni* la nostra esposizione, affinchè tutte le nostre città avessero un'occasione di mettere in mostra quello che furono e quello che sono e tendono a diventare, e così la corrente, massimamente straniera, percorrendo tutta l'Italia, sarebbe di grande giovamento soprattutto alla amministrazione delle ferrovie.

L'idea è seducente; ed anzi mi sembra affatto conforme a quel federalismo civile e di progresso in cui mi piace di vedere unite tutte le diverse parti d'Italia. Se non chè le *esposizioni regionali* preparatorie da farsi l'anno prima della *nazionale* ed *universale*, raggiungerebbero in porto, a mio credere, questo medesimo effetto, senza togliere punto quello della esposizione centrale ed universale. Sarebbe del resto una occasione di fare una ripulita, per così dire, a tutte le nostre città; le quali potrebbero rifare a nuovo, fornendole anche di dati statistici ed economici, le diverse *Guide* delle rispettive Provincie, porgendo altri allettamenti ai visitatori. Anzi sarebbe questa l'occasione da cogliersi da tutti i nostri *illustratori, fotografi, pittori* ed altri di preparare una *guida universale italiana*, fatta da noi medesimi, la quale mostrerebbe forse, che anche *fuori dalle grandi strade* percorse dagli stranieri, ci sarebbero moltissimi *tesori ignorati* e dell'arte e della natura. Addita fin d'ora la cosa ai tanto intraprendenti fratelli *Treves*, i quali pubblicando una *illustrazione italiana*, servendosi di questo metodo d'*illustrare* ciò che in Italia è per così dire *fuori di strada*, oltre al servire allo *scopo nazionale* di formare una vera *illustrazione italiana*, avrebbero i materiali preparati per una *guida generale* e per *guide parziali*, per *raccolte* e pubblicazioni di vario genere sotto alle più svariate forme.

Non si potrebbero p. e. fare delle raccolte comprendenti le vedute alpine e degli Appennini e delle Madonie, di tutte insomma le montagne d'Italia? Od altre delle nostre marine? Od altre ancora di tutte le più belle Chiese d'Italia, dei palazzi municipali, degli altri edifizii pubblici, che non mancano mirabili in alcuna delle piccole nostre cittadette, e così di altri edifizii notevoli? Ed altre ancora delle arti belle, distribuite secondo i tempi e secondo i generi, o secondo le scuole, e come si trovano

nelle diverse gallerie? Od altri per le diverse qualità di ornati, che servano ai nostri artefici (idea dell'architetto Scala) quasi di modello ai nuovi lavori? O delle raccolte di costumi di tutte le parti d'Italia, od anzi di tipi che manifestino la fisionomia particolare delle diverse stirpi taliche?

La materia mi si accresce sotto la penna; ma deve cessare qui questo che è il mio riposo del mattino, dovendo andare ad assistere ai lavori del Congresso. Aggiungo soltanto, che se si volesse dividere la esposizione tra Roma e Firenze si potrebbe farlo portando in quest'ultima città più tranquilla tutto quello che riguarda le belle arti e gli studii e l'esposizione ed il *mercato* di tutte le *raccolte fotografie* fatte fare dalle singole città e provincie, secondo le idee esposte più sopra. Tutti, Italiani e stranieri, vorrebbero visitare Firenze. Ora la esposizione in fotografia di tutto quello che l'Italia intera offre di degno di essere veduto e considerato, potrebbe diventare per *Firenze*, come la città più addattata per questo, un *bazar permanente*, che si andrebbe d'anno in anno arricchendo.

Noi Italiani dobbiamo utilizzare per il *presente* anche quello che fecero le *generazioni passate*; e calcolare fra le *utili importazioni* anche quella del *danaro* degli stranieri visitatori come ci dobbiamo giovare per il *pareggio economico* anche dell'opera dei nostri artisti, compresi quelli di teatro. Le arti fine applicate alle industrie dovrebbero poi essere la nostra parte speciale.

Altra da Genova del 6 giugno

Nella seduta generale del Congresso si presero a grande maggioranza le stesse decisioni della Sezione speciale circa alla ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio di cui vi feci menzione. Si tratta insomma di dare a tale Ministero anche la Marina mercantile e la pesca, e di ridargli gl'Istituti tecnici e tutte le scuole speciali di applicazione all'industria, agricoltura e commercio.

Domani non c'è seduta generale, onde dare tempo di conchiudere interamento la quistione delle Barche e di stampare anche la relazione, la quale conterrà anche il voto della minoranza, la quale chiamò col telegrafo altri al soccorso.

La Sezione 4ª. si è costituita solamente oggi e tratta la quistione dei trattati di commercio e della tariffa doganale. Devo confessare, che questo quesito è tanto generale nella forma, che sarà non facile a venire a qualche cosa di concreto. Però nell'esporre le diverse opinioni vedo che qualche cosa si viene a concretizzarre, ma piuttosto come un avviamento a studii ulteriori.

Domani, essendovi grande lavoro soprattutto delle sezioni vi risparmio la lettera. Adunque a posdomani.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 6: Ieri una commissione composta di tre deputati della Sicilia e tre della Sardegna si è presentata all'on. Cairoli e chiese che si opponga all'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori, sostenendo invece la riduzione in genere della tassa medesima.

Furono eletti gli on. Laporta e Del Zio a commissari per il progetto di legge relativo alle nuove costruzioni ferroviarie. Ad essi vennero fatte molte raccomandazioni principalmente sul passaggio di alcune linee in categorie superiori.

Altri uffici ventilano altre proposte fra cui quella di non autorizzare il ministero all'emissione di obbligazioni per cinquanta milioni all'anno, obbligandolo invece a chiedere anno per anno l'autorizzazione per legge alla iscrizione della somma nel bilancio. Inoltre si vorrebbe che i comuni e le provincie fossero autorizzati a pagar la quota in settantacinque anni.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 6: La voce riferita dall'*Opinione* che l'on. Cairoli possa recarsi a Berlino insieme col conte Corti va accolta con ogni riserva.

Dicesi che l'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, sia risoluto di fondare una scuola superiore d'archeologia, contenente tutti i rami d'insegnamento per una completa coltura archeologica.

— La Giunta incaricata di decidere sulla legalità e costituzionalità del decreto relativo all'aumento dei tabacchi ne deliberò l'assoluta illegalità. (*Secolo*)

— La *Gazz. d'It.* ha da Roma 6. Altri 4 Ufflci della Camera ultimarono la discussione sul progetto di legge relativo alla nuove costruzioni ferroviarie. e nominarono il rispettivo commissario. Nel sesto Ufficio è stato eletto l'onorevole Spaventa dopo una votazione di ballottaggio tra l'on. Spaventa e l'on. Crispi. Nel 7° è stato eletto a commissario l'on. Di Biasio. Nell'8° è stato eletto l'on. Marselli; nel nono l'on. Morana che riportò sedici voti contro quindici dati all'on. Giacomelli (Giuseppe) ed una scheda bianca.

Mancano soltanto i commissarii degli uffici secondo e quinto.

Nel quinto Ufficio sono arrivati a discutere l'articolo 13 del progetto di legge, che stabilisce il modo ed i limiti del concorso dello Stato alla costruzione delle linee di complemento alla rete ferroviaria.

L'on. Panattoni ha proposto che vengano portate da 700 a mille chilometri le costruzioni delle linee previste nella quinta categoria, cioè di quelle linee per le quali prevale l'interesse provinciale o semplicente locale. La proposta dell'on. Panattoni è stata approvata. Si decise altresì che la data della nuova concessione parta dalla promulgazione della legge, anzichè dal giugno del 1879.

— Scrivesi da Roma al *Caffaro*: Leone XIII volle godere domenica sera dello spettacolo della girandola dalla loggia che prospetta il Castel Sant'Angelo. Egli vi si recò accompagnato dai prelati di sua corte e dal cardinal Franchi, segretario di Stato, e vi stette fino alla fine. Pio IX, dal 70 in poi, non aveva voluto mai prendere parte a questo pubblico divertimento.

ESTERO

Austria. A Budapest ebbero luogo il 5 perquisizioni domiciliari presso varie persone che si suppone stiano in relazione diretta coi socialisti di Berlino. Le perquisizioni praticate constatarono infatti l'esistenza di tali relazioni.

Francia. Al banchetto offerto a Parigi, la sera del 2 corr in onore del Principe Amedeo, dopo i brindisi il corrispondente della *Persev.* narra che avvenne questo incidente:

« Un signore, che mi dicono si chiami Pasini, non è il pittore di questo nome, ebbe allora l'infelice idea di gridare un *Vive la Republique!* che fece calare la temperatura che era altissima, al zero glaciale; si fece un gran silenzio, e due o tre *Pas en Italie! Pas en Italie!* vennero a protestare e a chiudere l'incidente».

— E' partito per Roma l'arcivescovo di Parigi.

Germania. Il reggente principe ereditario ha presieduto un consiglio dei ministri che decise di convocare quanto prima il *Reichstag*.

— Dispacci da Berlino recano che l'Imperatore Guglielmo intende di abdicare anche nel caso che guarisca. Furono eseguiti arresti di socialisti in parecchie città. Si dà per certo che sarà presentato al Reichstag un nuovo progetto di legge contro il socialismo. Nel caso che fosse respinto il Reichstag sarebbe sciolto.

— Anche agli avvenimenti più gravi si frammischia la nota comica. Il *Soir* ha questo dispaccio da Berlino: L'ambasciata marrocchina ha espresso le sue condoglianze per l'attentato contro Guglielmo in modo speciale. I membri dell'ambasciata si sono aggruppati piangendo e cacciando grida attorno al loro capo, il quale ne è rimasto talmente impressionato, da doversi mettere a letto.

Turchia. Secondo la *France*, il Sultano non ha più danaro nemmeno per pagare il suo fornaio. Savyk pascià avrebbe telegrafato al Vali di Smirne domandandogli trecentomila piastre per la casa del Sultano. I venditori di commestibili rifiutano di fornire merci anche per una piccola somma, perchè già se ne debbon loro di rilevanti. Inoltre il Sultano avrebbe degli accessi di follia e quando queste crisi lo assalgono, egli rompe ogni cosa tanto ne' suoi appartamenti quanto in quelli delle sue donne.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 47) contiene:

(Cont. e fine)

309. *Sunto di citazione.* L'usciere D. Brosadola fa noto di aver citato ad istanza del sig. G. Grifaldi di Udine, il sig. V. Melocco residente in Marburg a comparire avanti il Tribunale di Udine il 20 luglio 1878 per sentirsi ammettere l'istanza di garanzia e sollevazione d'ogni molestia a favore del detto istante in relazione ad una lite per affranco di capitale come in citazione.

400. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Forgaria, Tramonti di sotto e Pinzano, fa noto che il 28 giugno corr. presso la Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Forgaria, Tramonti di sotto e Valeriano appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

401. *Nota per aumento del sesto.* In seguito all'incanto tenutosi davanti il Tribunale di Udine nel 1 giugno andante ad istanza del cav. F. Stroili di Gemona, in confronto di D. Forte di Buja debitore e G. Forte terzo possessore, venne dichiarato compratore dei beni posti all'incanto Angelo Tonini di Buja. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 16 andante.

402. *Avviso d'asta.* L'Esattore consorziale di Comeglians fa noto che il 26 giugno corr. presso la r. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ovaro, Luincis, Mione, Ovasta, Agrons, Sostasio, Culzei, Pesariis, Osais, Prato e Forni Avoltri, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

403. *Revoca di procura.* Happacher Nicolò di Sesto (Tirolo) dichiara di revocare il mandato di procura alle liti 14 dicembre 1875 rilasciato a Paolo Tosolini di Tricesimo.

404. *Avviso di concorso.* A tutto il 30 giugno corr. resta aperto il concorso al posto di maestro di grado inferiore in Clauzetto verso l'annuo stipendio di lire 550.

405. *Avviso di concorso.* A tutto il 31 agosto p. v. resta aperto il concorso per la condotta medica del Comune di Clauzetto verso l'onorario di lire 2000.

406. *Accettazione di eredità.* Pozzana Maria fu Antonio di Preone, ha accettato per conto ed interesse dei minori suoi figli beneficiariamente l'eredità abbandonata dal padre Giov. Batt. Pelizzari, morto il 20 dic. 1874 in Preone.

Ledra. Il Consiglio di Stato approvò finalmente ieri la convenzione per la concessione delle acque Ledra-Tagliamento. Il relativo Decreto reale verrà tosto emanato, ed il Consorzio potrà passare alle espropriazioni contro i proprietari che non vogliono convenire amichevolmente.

Trattandosi d'un'opera che è un vero beneficio per la Provincia, e nella quale non partecipa la speculazione privata, è sperabile che l'ingegnero espropriatore troverà convenienza ne' proprietari, senz'uopo di ricorrere a perizie legali, sempre lunghe e costose.

Stazione agraria. La macchina falciatrice Samuelson non era mai stata finora provata in Friuli per la falciatura dei prati paludosi presso la laguna (paludo). Nei giorni scorsi, mercè l'attività e la gentilezza del signor Foghini potè essere provata presso San Giorgio di Nogaro e Carlino. I resultati furono pienamente soddisfacenti.

Si avverte il pubblico che nella presente e nella ventura settimana le prove saranno colà ripetute nei giorni nei quali lo permetteranno le condizioni atmosferiche.

La Direzione.

Gli esami ordinari degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale avranno luogo quest'anno il giorno 16 e seguenti del prossimo venturo mese di settembre.

Municipio di Udine

AVVISO.

In occasione dello Statuto, nella Sala maggiore del Municipio, ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali che gli Istituti Pii della Città, cioè Civico Spedale e Casa Esposti, il S. Monte di Pietà e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del Pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Dal Municipio di Udine, 3 giugno 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Ospitale Civile e Casa Esposti. Cognome e nome delle graziate.

Molaro Rosa l. 31.51, Urbanis Antonia l. 31.51, Marin Rosa l. 31.51, Mucchiutti Luigia l. 31.51, Zorattini Giuseppina l. 31.51, Plebani Carolina l. 51.51, Zante Angela l. 15.69. Comino Anna l. 15.69, Urbanis Antonia l. 15.69, Passero Maria l. 15.69, Coceani Luigia l. 15.69, Guatti Anna l. 15.69, Cucchini Luigia l. 15.69, Zoratti Angela l. 15.69, Guatti Anna l. 6.31, Comino Anna l. 6.31, Zante Angela l. 6.31, Ria Luigia l. 78.77, Del Col Margherita l 78.77, Lanti Teresa l. 78.77, Querini Felicita l. 78.77, Gressani Maria l. 78.77. Pasqualigo Emilia 78.77, Coceani Luigia l. 78.77, Modonutto Luigia l. 78.77, Zoratti Angela l 78.77, Ciliotti Luigia l. 78.77, Tremoso Luigia l. 78.77, Geralduzzi Luigia l. 78.77. Dorafusi Maria-Fortunata l. 78.77, Basso Teresa l. 78.77, Della Vedova Maria l. 78.77, Cossio Luigia l. 78.77, Novarocchi Basilia l. 31.51, Naducasa Caterina l. 31 51, Globetti Angela l. 31.51, Pagliafina Maria l. 31.51, Posalli Maria-Luigia. 31 51, Ferroni Martina l. 31.51. Redemani Pellegrina l. 31.51, Novarocchi Basilia l. 31.51. Bellanave Petronilla l. 31.51, Dorafusi Maria-Fortunata l. 31.51, Lanzi Teresa l. 47.26. Bignani Giulia l. 47.26.

Monte di Pietà. Cognome e nome delle graziate.

Molaro Rosa l. 189.06. Della Vedova Maria l. 189.08, Della Rossa Angela l. 189.08. Bertoli Elisa 73.50, Nudacasa Caterina l. 73.50. De Col Margherita l. 73.50, Modenese Teodolinda l. 73.50, Ceschiutti Anna l. 73.50, Nitri Maria l. 73.52, Degano Adelaide l. 33.04, Danielis Carolina l. 33.04, Zamparutti Anna l. 33.05. Marcon Maria l. 66.14, Marini Rosa l. 55.11, Castenetti Maria l. 55 11, Movia Maria-Teresa l. 45.13, Nigris Antonia l. 45.13, Adriani Virginia-Aurora l. 45.13, Genuzio Maria l. 45 13, Plebani Carolina l. 45.13. Blasoni Lucia l. 45.13, Passero Maria l. 45.18, Degano Maria-Lucia l. 47.25, Cantarutti Domenica l. 99.22, Gonzatti Maria l. 99.23, Valussi Rosa l. 138.20, Jussa Maria l. 138.20, Nascimbeni Luigia l. 138.20, Matiuzzi Rosa l. 138.20, Buoncompagno Anna l. 138.20, Magrini Maria l. 138.20, Broni Cecilia l. 138.20, Rumiz Antonia l. 138.20, Zorattini Giuseppina l. 138.20, Rizzardi Cecilia l. 138.20, Modena Regina l. 138.20, Patocco Anna-Maria l. 138.20, Fioritto Innocente l 138.20, Malgaretti Maria-Italia l. 138.20, Pascoletti Angela-Virginia l. 138.20, Ria Luigia l. 138.20, Tremel Maria l. 138.20, Petrossi Maria l. 138.20, Venturini Anna l. 138.20, Jesse Rosa l. 138.29, Pozzoli Maria-Luigia l. 87.40, Lodolo Anna l. 87.40, Missio Caterina l. 87.40, Pasqualigo Emilia l. 87.40, Saccavino Antonia-Paolina l. 87.40, Monaglio Felicita l. 87 40, Barbieri Giuseppina l, 87.40, Pianta Teresa l. 87.40, Gremese Rosa l. 87.40, Vecchiatto Antonia l. 87.40, Treppo Orsola l. 87.40, Pittaro Rosa l. 87.40, Rumignani Catterina l. 87.40, Cossio Italia-Enrica l, 87,40, Benvenuti Anna l. 87.40, Costantini Orsola l. 87.40, Madrassi Ermenegilda l. 87.40, Bergamasco Anna l. 87.40, Gobitti Italia l. 87.40, Pellini Luigia l. 87.40, Castellani Francesca l. 87.40, Novello Luigia l. 87,40. Premoso Luigia l. 87,40, D'Odorico Catterina l. 87.40, Ongaro Amalia l. 87.51, Antonini Vittoria l. 94.76, Ervana Maria l. 94.76, Ronco Maria Luigia l. 51.51, Sutti Maria l. 86.—, Gentti Santa l. 86.—, Lang Luigia l. 86.—, Rizzi Maria l. 86.—, Codutti Orsola l. 86.—, Pividori Lucia l. 86.04, Vatri Agata l. 74.07.

Casa di Carità. Cognome e nome delle graziate.

Drusiani Maria l. 31.50, Mitri Maria l. 31.50, Cossio Luigia l. 31.50, Molaro Rosa l. 31.50, Gremese Anna l. 31.50.

La festa dello Statuto in Feletto-Umberto. La scorsa domenica ebbi a vedere come si sappia solennizzare la festa dello Statuto in Feletto-Umberto. Fin dall'alba si avea dato mano ai mortaletti, seguendo in ciò le antichissime costumanze della campagna. Verso le 11 ant. ebbe luogo una solennità di famiglia nel nuovo locale del Municipio, che appunto in quel giorno con felice pensiero s'inaugurava. La sala era stipata di persone, dovendosi anche fare la distribuzione dei premi a coloro che si erano distinti nei corsi serali e scuole elementari del Comune. Aprì la funzione il sig. sindaco con opportune parole che risuonarono encomio, raccomandazione ed incoraggiamento, non senza anche qualche rimprovero alla gioventù ivi raccolta, ma dette con quella amorevolezza che non può inasprire e che anzi apre i giovani cuori per accoglierle. Dopo di lui, il maestro del capoluogo lesse un forbito discorso sulla necessità dell'educazione e toccò anche dell'economia domestica impartendo savi consigli. Quindi si passò alla distribuzione dei premi, ed i premiati furono una sessantina circa. Notai come nessun pezzo di carta venne distribuito, come si suol fare nelle altre scuole per coloro che si meritarono una semplice distinzione onorevole, ma tutti ebbero il loro libro; cosa molto più utile e ragionevole, come fu accennato anche dal sindaco.

La banda del paese concorse a rendere vieppiù gaia la festa; e son sicuro che in tal modo solennizzata non può a meno di non lasciare un caro ricordo specialmente nella gioventù che s'intese incoraggiare nella perseveranza allo studio con l'assegnazione dei premi. Mi si disse poi che quella solennità era d'iniziativa del sindaco; il quale ne sostenne tutte le spese. Se ciò è vero, auguro anche agli altri Comuni un sindaco di tali principii, che prenda amore ed interesse all'istruzione della gioventù, destinata a far scomparire quella grave piaga dell'analfabetismo che è la maggior sventura del nostro paese.

E' poi da encomiarsi che si solennizzi un tal giorno, il quale ridesta nella mente tante memorie ed in particolare ricorda il patto su cui fondasi la guarentigia della libertà della redenta nostra Nazione. Commemorare cotesto fatto con esteriori manifestazioni non è senza vantaggo, specialmente fra le popolazioni della campagna.

Udine, 5 giugno 1878.

G. F.

Commemorazione. Oggi, 8 giugno, si compiono i trenta giorni da quello in cui morte immatura troncava lo stame della giovane vita di Giuseppe Lorenzetti di Palmanova, morto a Corgnolo il 9 maggio decorso a soli 26 anni; ed oggi il di lui fratello, l'egregio avv. Pietro Lorenzetti, pubblica una commemorazione in onore del caro estinto, in cui ne tesse la vita breve, ma operosa, e ne pone in meritato risalto la virtù, il carattere leale, la nobiltà dell'animo, la fibra energica, l'attività indefessa. E' un tributo d'affetto nel quale il cuore parla quel suo linguaggio eloquente che rivela la squisitezza del sentimento; sono pagine meste che se da una parte inacerbiscono il duolo per la crudeltà del fato che rapì nel fiore degli anni quel giovane e già veterano soldato del lavoro, quell'ottimo padre, quel cittadino esemplare, dall'altra innalzano il cuore al pensiero della celeste corrispondenza che unisce, anche oltre la tomba, le anime veramente elette a quelli che, conosciutele, ne conservano religiosamente la benedetta memoria.

Alla bella commemorazione fa seguito l'epitaffio che s'imprimerà sulla tomba, la Necrologia dettata dal dott. P. V. Ferrari e già stampata nel nostro giornale, e quattro Sonetti del dott. P. Lorenzetti, fra i quali crediamo di far cosa grata ai nostri lettori scegliendone uno, per riprodurlo in queste colonne:

Fu bello, come bel giorno d'aprile,
Forte, come guerrier cinto a battaglia,
Modesto, come mammoletta umile,
Ch'a l'erbetta del prato ognor s'agguaglia.

Ma non è carme, ch'a ripeter vaglia
Il grande amore di quel cor gentile,
Nè a l'eccelse virtù condegno stile,
Nè al lutto di Sua morte equa gramaglia.

Giovine d'anni e pur di senno antico,
Figlio, sposo, fratel, preclaro esempio
Per noi che stiam sovra quest'orbe aprico.

Ahi! com'angue tra' fior, spiollo un'empio
Morbo letal, e l'assalì nimico
E ne fece (oh, cor mio!) sì crudo scempio!

Durante l'Esposizione universale il *Giornale di Udine* trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del *Printemps*, 70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani, 9, in Giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia — Fortucci
2. Scena e terzetto «Jone» — Petrella
3. Sinfonia «Nabucco» — Verdi

4. Mazurka «Chi mi vuole» Potrali
5. Gran finale secondo «Poliuto» Donizetti
6. Polka «Ester» Bufaletti

Teatro Guarnieri. Questa sera 8 corr., dalle ore 8 1|2, alle 11 1|2. concerto vocale ed istrumentale con variato programma. Al concerto di domani e lunedì, 9 e 10 corr. ingresso al giardino superiore cent. 20. Splendida illuminazione. Programma per domani e lunedì:

Marcia, Faust — Romanza della «Gemma» per tenore, Donizetti — Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — Miserere «Trovatore» per soprano e tenore. Verdi — Concerto per violino sul «Faust» Allard — Terzetto «Lombardi» per soprano, tenore e basso, Verdi — Mazurka «Tepidi Rai» Malacrida — «La calunnia» aria per basso, Rossini — La mandolinata, per soprano, Arditi — Finale «Crispino e la Comare», Ricci — Duetto «Educande di Sorrento» Usiglio — Polka celere.

N.B. Tutti quelli che prenderanno il biglietto per il giardino superiore avranno diritto alla sedia, ed il sottostante cortile a cui è libero l'ingresso sarà decorosamente preparato.

Birraria-Giardino al Friuli. Domani a sera, tempo permettendo, vi sarà grande Concerto musicale sostenuto dai principali professori della Banda militare, col programma già annunciato su questo giornale.

Lunedì p. v. si darà pure un altro Concerto, ed il giardino sarà sfarzosamente illuminato.

Morte accidentale. Il 5 corr., alle ore 9 pom., il muratore P. M., d'anni 60, di Colle Umberto. recatosi a dormire sul fienile del possidente B. B. in Sacile, inavvertitamente pose il piede dove il fienile è mancante di suolo, e precipitando quindi dall'altezza di 4 metri nel sottostante portico riportò una grave contusione alla testa per la quale poco dopo dovette soccombere.

Ferimento. In Cordovado (S. Vito), il 4 and., certi C. N. e B. O. vennero fra loro a zuffa per questioni di giuoco. Certo G. C. s'intromise cercando di disarmare di una ronca il braccio del secondo, mentre questo stava per colpire l'avversario; ma la sua buona intenzione ebbe a costargli cara, poichè s'ebbe una larga ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in 10 giorni.

Furto. In Cavasso Nuovo (Maniago) da un campo di proprietà di certo T. L. venne da ignota mano rubata una quantità di erba medica pel valore di L. 4.

CORRIERE DEL MATTINO

Il fatto capitale del giorno è l'assunzione, di fatto se non di nome, della reggenza dell'Impero tedesco e del regno di Prussia per parte del principe ereditario Federico Guglielmo. Questa missione conduce a dover ammettere o che lo stato di salute corporale e mentale dell'imperatore non sia così soddisfacente, come lo dipingono i bollettini medici, o che l'imperatore abbia perduto affatto la speranza di placare gli odii concepiti contro la sua persona, e voglia quindi alla prossima occasione abdicare ad un trono sul quale lo raggiunse per la seconda volta la mano d'un regicida. Intanto il governo matura nel silenzio le nuove misure antisocialiste che dovranno, a detta dei giornali officiosi, salvare la società. Fu decisa in un consiglio di ministri l'immediata convocazione del Reichstag. Ha fatto pessima impressione la notizia che fu interpellato il consigliere Stieber, capo della polizia all'epoca della reazione a Berlino, se volesse rientrare in attività. E un sintomo delle disposizioni che regnano nelle alte sfere di Berlino.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 7: Il progetto per la soppressione dell'inposta sul macinato dei cereali inferiori, firmato da 200 deputati, trova opposizione da parte del Governo e di autorevoli persone, a causa della forte differenza regionale, essendovi alcune regioni, e specialmente la Sicilia, che non consumano di quei cereali. Preferirebbesi la proposta di un ribasso sul sale di 15 centesimi, più utile alle classi popolari di tutta Italia od anche la diminuzione di un terzo del Canone nei contratti sul dazio consumo, onde sollevare i Comuni più aggravati.

— Si smentisce che l'on. Cairoli intenda recarsi a Berlino. Egli dichiarò di confidare completamente nell'esperienza diplomatica del ministro Corti. La partenza del conte Corti è stabilita per domenica. Egli sarà accompagnato dal cav. Curtopassi, dal cav. Balbi Senarega, segretario della Legazione italiana a Lisbona, dal cav. Malaspina, segretario particolare, da un corriere di Gabinetto, e da due uscieri. (*Persev.*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. La *Gazzetta del Nord* dice: Nobiling da sabato è privo di sensi; le sue parole furono registrate. I suoi due fratelli sono arrivati per deporre La *Gazzetta* smentisce le notizie a sensazione sulle pretese manovre di palazzo in occasione dell'ordine dell'Imperato d'essere rappresentato dal Principe ereditario. L'Imperatore non è ancora in istato di parlare con molte persone. La *Gazzetta Nazionale* pubblica una lettera di parecchi deputati, che dichiaransi pronti a dare al Governo pieni poteri per tutelare il paese e la dinastia.

Parigi 6. Il giornale *Le Pays* fu posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato di Nobiling. Il maresciallo Baraguay d'Hilliers è morto. Il treno proveniente da Barcellona in Francia fu saccheggiato presso Barcellona.

Londra 6. *(Comunl). Northcote* dice essere inopportuno fare dichiarazioni circa la politica che il Governo seguirà al Congresso. La Circolare di Salisbury contiene il programma del Governo circa il trattato di Santo Stefano; i plenipotenziarii inglesi riceveranno le istruzioni necessarie. Smith dice che la squadra nel mare di Marmara andrà probabilmente all'isola dei Principi per motivi di salubrità.

Bucarest 6. (*Camera*). *Bratiano*, rispondendo ad un interpellanza, dice che la Rumenia non fu ancora invitata al Congresso, ma vuole domandare che il Congresso non prenda una decisione senza udirla. Non comprende come l'Europa potrà costringere la Rumenia a cambiare la Bessarabia contro la Dobruscia. Se tale ingiustizia sarà commessa, i nostri diritti resteranno intatti; il Governo non prenderà decisione senza consultare il Parlamento. La Camera passa all'ordine del giorno.

Belgrado 6. La Scupcina è convocata pel 6 luglio a Cragujevacz.

Berlino 7. Parecchie persone ricevettero lettere minacciose. Ieri nuove perquisizioni ed arresti. Lo stato dell'imperatore continua ad essere sodisfacente.

Parigi 7. Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Molti liberali che respinsero le leggi eccezionali voteranno i poteri straordinarii se il Governo li domandasse.

Londra 7. Il *Times* ha da Vienna: E' smentito che la Russia e l'Inghilterra abbiano conchiuso un accordo preliminare riguardo al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria dichiarò che considererebbe un *casus belli* l'annessione di Antivari per parte del Montenegro. Dicesi che la Russia abbia ritirato il suo aiuto al Montenegro. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: I rappresentanti della Rumenia, della Serbia e del Montenegro non seno ammessi al Congresso.

Berlino 6. La *Norddeutsche Zeitung* apprende da circoli diplomatici che la dimora dei ministri esteri a Berlino durerà da 8 a 10 giorni. Raggiunto appena un accordo sulle condizioni fondamentali, la regolazione dei dettagli e la compilazione del protocollo verrebbero rimesse ad una commissione europea.

Roma 6. Il Papa diresse uno scritto alle potenze chiedendo che il congresso voglia proteggere le sorti dei cattolici di quei paesi su cui verterà la discussione. Il concistoro fissato pel giorno 24 giugno fu differito di qualche giorno perchè non sono ancora pronti gli atti relativi alla nomina dei vescovi. Keudell espresse a Cairoli ed a Corti i ringraziamenti della famiglia imperiale germanica per le manifestazioni della Camera in occasione dell'attentato.

Berlino 7. Il bollettino pubblicato iersera alle ore 9, suona: Continuano i favorevoli cambiamenti nello stato dell'avambraccio destro; lo stato generale è invariato. Il bollettino delle 6 e mezza di questa mattina annunzia che l'Imperatore dormì tranquillamente buona parte della notte, e che al braccio destro non sente nè dolori nè calore.

Vienna 7. Le differenze insorte fra le due Delegazioni furono eliminate; domani avverrà probabilmente la chiusura della sessione delegatizia. Dal preventivo per la marina fu cancellato l'importo preliminato per la costruzione di una nuova corazzata. La sessione del Parlamento verrà chiusa probabilmente entro 8 giorni con un discorso del trono. La Russia rimise le sorti del Montenegro in arbitrio dell'Austria.

Berlino 7. Le ferite dell'imperatore sono in via di guarigione.

Bucarest 6. Una circolare del governo dichiara che la Rumenia resisterà a qualunque retrocessione della Bessarabia ed a qualunque deliberato in questo senso del congresso. Lo stato igienico dell'Oriente va migliorando. Il quartiere degli insorti fu portato a Karlowa. I russi marciano per attaccarlo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Camera dei Deputati). Leggonsi proposte di Minghetti e Luzzatti per l'istituzione presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio di uno speciale ufficio per l'emigrazione, e di Del Giudice per nuovi provvedimenti contro gli agenti d'emigrazione.

Annunziansi interrogazioni di Marziale Capo sopra la costruzione del carcere giudiziario di Napoli, e di Lioy circa le voci di malattie epidemiche scoppiate a Malta.

A questa interrogazione Zanardelli riservasi di rispondere appena abbia ricevuto precise informazioni, dicendo intanto che finora non gli furono confermate le voci accennate (1).

Comunicasi il risultato della votazione per la nomina del commissario per l'inchiesta su Firenze: Monzani voti 111, Ercole 51; vi sarà ballottaggio.

Proseguesi la discussione sulla ricostituzione del Ministero d'agricoltura.

Leggonsi altri due ordini del giorno di De Renzis, di Lazzaro, ed altri.

Il relatore Morana espone lo avviso della maggioranza della commissione intorno agli ordini del giorno. Essa accetta qualunque degli ordini del giorno, a cui consenta il ministero e che corrisponda alle opinioni espresse nel rapporto della commissione.

Minghetti, facendosi interprete della minoranza della Commissione, dice che questa non intende incriminare l'operato del passato ministero, che crede abbia stimato procedere colla massima regolarità e legalità, ma che la presente è una questione superiore ad ogni considerazione di riguardi personali. La minoranza della Commissione porta opinione che il procedimento del passato ministero, negli atti di cui trattasi, non sia stato corretto e conforme ai diritti parlamentari, e perciò non può accogliere alcun ordine del giorno che possa interpretarsi in senso diverso.

Il relatore Morana replica in questa controversia esservi dubbio e lo stesso Ministero averlo riconosciuto.

Cairoli dice che sarebbe naturale che il Ministero accettasse l'ordine del giorno Pissavini, che prende atto delle sue dichiarazioni, ma che, posto che la maggioranza della commissione diede al detto ordine del giorno un senso diverso da quello che il Ministero pensava dovesse avere, questo deve respingerlo e determinare un'altra volta il senso delle sue dichiarazioni onde togliere ogni equivoco. Dichiara pertanto nuovamente che il Ministero, quantunque sappia che se ne possa disputare, tiene per fermo che sia contraria alle prerogative parlamentari la teoria secondo la quale il potere esecutivo ha facoltà piena nell'ordinamento e nella distribuzione dei pubblici servizi. Ciò stante, il Ministero non può che accogliere l'ordine del giorno De Renzis ed altri.

Muratori insiste nel suo ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati.

Pissavini e Baccelli associansi ad esso.

Spaventa e Bertani uniscons i a quello di De Renzis accettato dal Ministero e così concepito: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del «Ministero approvandole, e, affermando i diritti «del Parlamento, passa all'ordine del giorno».

Procedesi per appello nominale, come domandasi da varie parti della Camera, alla votazione sopra l'ordine del giorno Muratori che ha la priorità.

Presenti 312: favorevoli 40, contrari 237, astensioni 35. La Camera respinge.

Poscia procedesi a votazione sopra l'ordine del giorno De Renzis ed altri, accettato dal Ministero per appello nominale.

Presenti 287: favorevoli 235, contrari 32, astenuti 20. La Camera approva.

Partecipato poi che a commissario dell'inchiesta su Firenze risultò eletto Monzani, passasi a trattare sull'art. 1 del progetto pel ristabilimento del Ministero d'agricoltura che dà argomento ad osservazioni di Branca e Plebano.

Vienna 7. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Atene 7. Il ministro degli esteri, Deljanis, parte domani per Parigi, diretto a Berlino, ove si tratterà sino a che dura il Congresso. Il governo spera di vedere risolta favorevolmente la questione dell'ammissione della Grecia al Congresso. Cinquemilatrecento insorti cretesi attaccarono i turchi, e li obbligarono, dopo un accanito combattimento presso Kalyvac, a ritirarsi nelle città alla costa. In seguito a questa vittoria, i Candioti decisero di continuare la lotta sino a che avvenga la loro unione alla Grecia.

Costantinopoli 7. Il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di cedere alla pressione della Russia per la consegna delle fortezze. Quando Sciumla dovesse essere sgombrata, Varna resterebbe occupata dai Turchi. I Russi rimangono per ora nelle loro posizioni di S. Stefano.

Berlino 7. Bollettino del pomeriggio; Nello stato dell'Imperatore non è subentrato alcun cangiamento. Al Consiglio federale è stata rimessa una Nota, firmata da Bismark, nella quale si propone lo scioglimento del Reichtag.

Il proposto scioglimento è motivato colle misure legislative a tutela della società, divenute indispensabili in seguito al secondo attentato; misure per le quali non è da sperarsi l'assenso del Reichstag attuale.

Gotha 7. Il Consiglio comunale proibì la riunione del congresso dei socialisti.

Versaglia 7. (Camera dei deputati). Discussione della politica estera. Waddington, ministro degli esteri, dichiara che la Francia cooperò costantemente al mantenimento della pace, e che, riguardo al Congresso, fece la riserva che da esso siano escluse le questioni concernenti l'Egitto, il Libano e i Luoghi Santi, ciocchè fu anche ammesso. La Francia non dimenticò di aver sottoscritti i trattati del 1856 e 1871, e il Governo ritiene che il solo Congresso possa regolare i particolari della questione orientale. La Francia accettò l'invito al Congresso, colla condizione che non vi sieno trattate altre questioni fuori di quelle che hanno relazione coll'ultima guerra. Il mantenimento della pace è quasi sicuro. La Francia va al Congresso senza ambizioni, desiderando il mantenimento della pace e della propria neutralità. Waddington spera che si ricorderà che, nella penisola dei Balcani, vivono anche altri cristiani, oltre i bulgari. (Unanimi applausi). La Camera accoglie ad unanimità l'ordine del giorno proposto da Renault, con cui, accettando con fiducia la dichiarazione del ministro, si esprime la certezza che l'azione della Francia saprà farsi valere nel senso della pace, della neutralità e dei grandi interessi europei.

(1) *Anche la Riforma, all'appoggio di notizie di giornali maltesi accenna a casi di cholera e di tifo che sarebbero avvenuti fra le truppe indiane giunte a Malta. Altri dispacci però di data più recente che quella dei giornali da cui la Riforma tolse quelle tristi notizie, le hanno già smentite. Confidiamo che la smentita si confermi.*

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.55 a 82.65. e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.80	L. 21.82
Per fine corrente	„ —	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 1/	„ 2.2.1/—
Biancanote austriache	„ 2.29 1/2	„ 2.30 1/

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.55	a L. 82.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.40	„ 80.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.80	a L. 21.82
Bancanote austriache	„ 229.50	„ 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO.

Varie combinate speculazioni mi tennero negli affari Commerciali sino a questa stagione; ed ora richiedendo l'azienda famigliare la mia presenza ho risolto una

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

di qualsiasi cosa esistente in negozio, con un eccezionale ribasso di prezzi.

Per partite all'ingrosso si fanno patti speciali, però sempre a contanti.

La vendita avrà luogo il prossimo venturo Martedì 11 corr. nel mio negozio in Udine Via Strazzamantello.

Udine 8 giugno 1878.

Gio, Batta Fabris.

Ribasso di Prezzi

L'Usina del Gaz fornisce il Catrame ai seguenti prezzi:

Il Catrame liquido (*Guodron*) sino ai Chilogrammi 50 in ragione di cen. 20; oltre i 50 cen. 12;

Il Catrame secco (*Pece*) in mastele; sino ai Chilogrammi 50 in ragione di cen. 25; oltre i 50 a cent. 15 e sempre non meno d'una mastella.

OFFICINA MECCANICA
per la costruzione di filande
ED ALTRE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLA SETA

di **ANTONIO GROSSI**

IN UDINE.

Avendo ampliato l'officina, ed arricchita di utensili, di materiali in sorte, di modelli, e macchine per costruire con facilità e precisione Filande ed altre macchine per la lavorazione della seta; assume l'esecuzione di qualsiasi commissione, come anche l'applicazione di Pompe di qualunque portata e sistema, e l'applicazione delle scopinatrici alle filande di vecchio sistema, usando nel lavoro tutti i perfezionamenti ora introdotti, ed a prezzi da non temere concorrenza.

MAGLIE IGIENICHE
CELLULARI.

Questo nuovo genere di maglie merita la preferenza sopra qualsiasi altro, non solo per la sua elasticità e comodità nel portare, ma benanche per la sua salubrità, poichè assorbendone il sudore da nello stesso tempo adito ad una libera ed aggradevole traspirazione.

La modicità del prezzo ne permette ad ognuno l'acquisto.

Esse sono raccomandate anche da autorità mediche.

Vendibile presso la ditta
Scrosoppi Zarattini

Dalla Ditta
MADDALENA COCCOLO

Il viticultori troveranno con ribasso di prezzo il

VERO ZOLFO DI ROMAGNA

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

Viaggi internazionali
all'Esposizione di Parigi
(Vedi avviso in IV.ª pagina).

La Vena d'Oro
Stabilimento Idroterapico
(Vedi avviso in 4ª pagina)

DEPOSITO MOBILI
(vedi avviso in 4 pagina)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.°; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

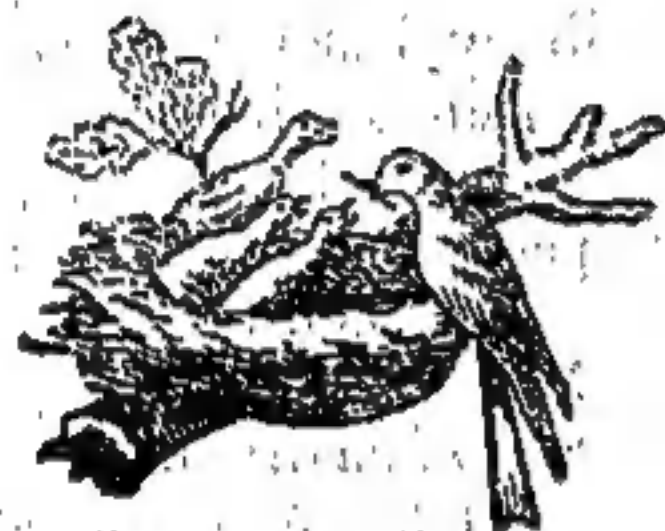
Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salotie chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO PEI BAMBINI

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***Certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** (*Vevey,* Svizzera).

Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE

trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

Le Abitazioni. Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiati dall'Ing. A. SACCHI. 2ª edizione riformata, aumentata in molte parti e con un *Trattato sui Giardini,* corredata da 432 figure. Due grandi vol. in 8 L. **25.**

L'Economia del Fabbricare. Stime di previsione e di confronto, Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. **25.**

Manuale dell'Ingegnere civile ed industriale per G. COLOMBO, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2ª edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. **5.50.**

Art. (L') et l'Industrie; Organe du progres dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. **20.**

Ferrini *P. R. Tecnologia del calore.* Apparecchi di combustione-Camini-Fornaci ecc. in 8 con 115 incisioni L. **15.**

Grassi *dott. G. Sulla misura delle altezze* mediante il Barometro, in 8 L. **5.**

Bremiker *C. Tavole logaritmico-trigonometriche* con 5 decimali 1ª ediz. ital. per cura di *L. Cremona* L. **2.**

Magnaghi *G. B. Gli strumenti a riflessione* per misurare angoli, loro descrizione, teoria e maneggio pratico in 8 con 82 incis. L. **10.**

Mayer *Dott. A. La Chimica delle fermentazioni* in 8 con inc. L. **5.**

Manuali-Hoepli in 32 legati. Cadaun Volume L. **1.50.** *Volumetti finora pubblicati:* — 1. Chimica - 2 Fisica - 3 Geografia fisica - 4 Geologia - 5 Astronomia - 6 Fisiologia - 7 Botanica - 8 Logica - 9 Geografia classica - 10 Letteratura italiana - 11 Etnografia - 12 Geografia.

Poncini *G. Le equazioni* numeriche intere e raz. ad una incognita L. **7.50.**

Reuleaux *F. Principj fondamentali* di una teoria generale delle macchine. In 8 con 452 incis. e 8 tavole L. **20.**

Rolla *L. Elementi di Statica grafica;* con 36 figure L. **2.50.**

Stoppani *A. La purezza del mare e dell'atmosfera* fin dai primordi del mondo animato. Un grosso volume in 8 con 84 incis. ed una tavola L. **12.50.**

Dirigere domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.

Non trovai Pietà nelle mie angustie

in casa di miei amici e parenti; nessuno voleva ajutarmi. Come ultimo rimedio presi le Istruzioni del Sig. Professore di Matematica

Rodolfo de Orlicè

Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stulerstrasse N.° 8.

e tentava la sorte al giuoco con qualche soldo. Nello spazio di tre estrazioni vinsi

L. 2600

grazie a Dio, non ho più debiti.

E a chi devo questa fortuna? Al Sig. Prof. RODOLFO DE ORLICÈ. Mi sento in dovere di dichiararlo per un filantropo, che verità è disinteressato.

MILLE GRAZIE!

Genova. LUIGI PAGANI,

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

— LIQUIDAZIONE —

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto ha posto in **LIQUIDAZIONE** il suo **NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc.,** sito in Mercatovecchio al **N. 47.** Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —

PREZZI ECCEZIONALI

IL DEPOSITO MOBILI

della Ditta ZACCUM GIROLAMO

N. 9 — Sito in Porta Nuova — N. 9

trovasi provvisto di un completo assortimento di mobili tanto in ferro che in legno, una quantità di fornimenti da camera da ricevere imbottiti con solidità e coperti con stoffe colorate di più qualità. Tiene pure fornimenti per camera da letto, tinello, Retrè, Ufficio ecc. Avendo nel proprio deposito laboratorio di Tappezziere, il medesimo assume qualunque commissione in genere di tappezzerie, come letti elastici, materazzi di lana, di crine, crine vegetale, tappezzerie per stanze, tendinaggi, addobbamenti per caffetterie per sale, Il tutto a prezzi da non far temere concorrenza.

Il Direttore di Laboratorio
Enrico Hoffer

PREZZI ECCEZIONALI

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin* N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI;* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio e Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente; per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta otontalgica

del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il publico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigen,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci